Bologna,22 settembre 2016

 Care ragazze e ragazzi,

quest'anno ci rivolgiamo direttamente a voi, perché il tema che vi proponiamo per questa edizione del nostro concorso vi coinvolge personalmente in questa fase della vostra vita.

Vi invitiamo a riflettere sul valore della cultura, a pensare allo studio, che tante volte trovate faticoso, come grande opportunità e come diritto, sancito dal principio settimo della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.

In quanto Associazione di ex deportati vi suggeriamo di partire sempre dalla realtà dei campi di concentramento e di sterminio e di cercare letture, disegni, documenti che possano testimoniare l'importanza dello studio anche e, soprattutto, in circostanze così estreme.

Ad esempio, Primo Levi ha sottolineato più volte nelle sue opere e in alcune interviste che la sua qualifica di chimico gli ha permesso di sopravvivere all'inferno di Auschwitz attraverso il lavoro.

Lodovico Barbiano di Belgiojoso, architetto milanese rinchiuso a Gusen, sottocampo di Mauthausen, ha sempre riferito che la poesia gli ha salvato la vita, in quanto, per non perdere la sua dignità, si ripeteva a memoria le poesie imparate a scuola. Lui stesso scriveva clandestinamente (nei campi di concentramento era severamente proibito scrivere) su materiale di recupero poesie che poi imparava a memoria e che sono state pubblicate dopo la sua liberazione. La più famosa si intitola “NON MI AVRETE”.

Vi invitiamo poi ad attualizzare il tema, ricercando le tante realtà in cui ancora ora nel mondo il diritto allo studio è negato a tanti bambini e ragazzi. “Quando qualcuno ti toglie la penna di mano, allora sì che capisci davvero quanto sia importante l'istruzione”: questa è una frase famosa di Malala Yousafzai, la giovane pakistana vincitrice del Premio Nobel per la pace nel 2014. Vi suggeriamo di leggere il suo libro “Io sono Malala”, edito da Garzanti e i due discorsi che ha pronunciato rispettivamente alle Nazioni Unite e a Stoccolma in occasione del conferimento del premio (i testi si trovano facilmente su internet).

Vi suggeriamo infine di riflettere sulla grande opportunità degli scambi culturali tra studenti di Paesi Europei diversi (es: Erasmus), che sono possibili solo all'interno di una Comunità aperta alla libera circolazione di persone e di idee e che rischiano di essere mortificati da una sempre crescente mentalità di chiusura e di pregiudizio.

Ovviamente questi sono solo alcuni spunti di riflessione, un punto di partenza per avviare in classe il vostro lavoro sotto la guida dei vostri insegnanti, che sapranno consigliarvi ulteriori letture, films o quant'altro ritengano opportuno.Leggete attentamente il bando allegato relativo al vostro ordine di studio; in caso di incertezze, di necessità di chiarimenti i docenti possono contattare la referente per i progetti scolastici tramite l'indirizzo mail dell'Associazione o al cellulare 331 1097077.

In attesa di ricevere i vostri elaborati, vi auguriamo buon lavoro!!

 Angela Berzuini

Referente ANED per i progetti scolastici